

AMARANTO

Magazine

www.amarantomagazine.it

IN REGALO
IL SEXY CALENDARIO
DEL 2007

ARBITRATO SCANDALO
NESSUNO SCONTO DAL CONI
CONFERMATO IL -6

COPPA ITALIA
AREZZO NEI QUARTI
SUPERSFIDA AL MILAN

TERZO GRADO
ADRIAN RICCHIUTI
IL GENIO DELLA PALLA

CURVA MINGHELLI
PRESIDENTE
CI ASCOLTI

IN LIBRERIA
IL GRANDE VOLUME
SULLA STORIA AMARANTO

Anno 1 - Dicembre 2006 - N. 7
Mensile - copia omaggio

BISOGNA CREDERCI!

 BancaEtruria



ATLANTIDE
AUDIOVISIVI

VILLA BORGHINI®



VBB®

VILLA BORGHINI®
Cosmetici

L'Oro...
...per i tuoi capelli

*Villa Borghini
augura un buon Natale
a tutti i lettori di
Amante il Magazzino*

Richiedi la tua consulenza gratuita

Risolvi ogni problema dei tuoi capelli e del
cuoio capelluto, con risultati duraturi e garantiti

Via Madonna del Prato, 65 - Arezzo - Tel. 0575 28285 - www.villaborghini.it
TELEFONARE PER APPUNTAMENTO



Tutti i prodotti sono testati in sede universitaria per sicurezza ed efficacia clinica dimostrata



Editoriale

Insieme a questo numero di Amaranato magazine sarà probabilmente finito fra le vostre mani anche il calendario del 2007, che unisce calcio e bellezza e che accompagnerà voi lettori (e anche noi della redazione, ovviamente) per il prossimo anno. Il calendario che ritrae Carmen è l'ultima iniziativa che siamo riusciti a mettere in piedi dopo il giornale, il sito web e la trasmissione televisiva dedicata alla storia dell'Arezzo. Soltanto pochi mesi fa tutto questo era di là da venire, rappresentava un'idea embrionale che per certi versi consideravamo utopia allo stato puro. Poi un po' per passione e un po' forse per incoscienza, abbiamo deciso di investirci ugualmente tempo e risorse e oggi siamo felici di aver tirato su un progetto editoriale piuttosto articolato, molto impegnativo che però regala soddisfazioni impagabili. Alla base c'è l'amore per l'Arezzo, per ciò che rappresentano i colori amaranto anche quando le cose girano storte e i risultati non arrivano, come accaduto all'inizio di questo campionato. Ci stiamo impegnando e divertendo per confezionare dei prodotti gradevoli, capaci di colmare quei vuoti che era impossibile non notare. I risultati sono ottimi, per certi versi inattesi, e questa è la molla che ci spinge a proseguire sulla strada intrapresa. Certo, tutto è perfezionabile, ma se Amaranato magazine è riuscito ad arrivare al settimo numero, smentendo qualche cattivo profeta, vuol dire che si trova in buona salute. E allora consentiteci di rivolgere a voi un ringraziamento grosso così per l'affetto con cui ci avete accolto e seguito e all'Arezzo l'invito a non mollare mai per risalire la classifica il più in fretta possibile. Infine, tanti auguri a tutti: buon Natale e buon anno nuovo!



Sommario

- 4** Storia di copertina
Il piano salvezza
- 10** Il campionato
Prima vittoria
- 22** La ragazza del mese
Carmen Benfari
- 26** Terzo grado
Adrian Ricchiuti
- 30** Settore giovanile
Gli Allievi Nazionali
- 32** Storia amaranto
Sfida alla Juve
- 36** Curva Minghelli
Presidente, ci ascolti

Periodico Sportivo Mensile
Reg. Trib. di Arezzo N. 3/06 del 8/03/2006

Direttore Responsabile
Andrea Avato
direttore@amarantomagazine.it

Editore
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Via Einstein 16/a - Arezzo
Tel 0575.403066 - Fax 0575.298238
www.atlantideaudiovisivi.it

Stampa
Litograf Editor

Fotografie
Alessandro Falsetti, Effe 5,
Fotoreporter Piero, Foto Novi,
Settonce photo agency,
Maurizio Spreafico, Foto Tavanti

Hanno collaborato
Andrea Lorentini, Giorgio Melani,
Luca Stanganini, Simone Trippi

Coordinamento e organizzazione
Cristiano Stocchi, Mario Rebehy,
Irene Minicozzi
redazione@amarantomagazine.it

Realizzazione grafica
Luca Ghiori (Atlantide Audiovisivi)

Marketing & pubblicità
Atlantide Audiovisivi s.n.c.
Francesco Giani 335 7047376
Giancarlo Magrini 335 7170534

In copertina
L'abbraccio dopo l'1-0 al Pescara



10



22



26

**LA TUA CASA...
...A TUTTI I COSTI!**

**BUSINESS
IMMOBILIARE**

Via Romana, 85 Tel. 0575 908316





SEI MESI DI PASSIONE

Cronistoria di una stagione difficile: l'addio di Gustinetti, le illusioni estive, poi i rigori sbagliati e i pali, l'esonero di Conte, l'arrivo di Sarri, la vecchia guardia che fatica e i nuovi acquisti che non incidono. Senza contare la squalifica di Bressan, l'infortunio di Martinetti e calciopoli. Tutte le tappe di un'annata cominciata in salita

di Giorgio Melani

E' arrivato il mese di dicembre, un altro anno è finito. E' giunto il momento di fare un primo, provvisorio bilancio della stagione amaranto.

Classifica

Il primo elemento di analisi è quello che da più dolori. I punti in classifica sono veramente pochi. A chi o a cosa va imputato questo risultato modesto? A vari fattori che cercheremo di sviscerare in seguito. Una riflessione, però, va fatta. Visto il livello qualitativo e quantitativo delle candidate alla promozione, con il passare delle giornate si dovrebbe creare un solco più ampio fra zona playoff e zona play-out, cosa che potrebbe far abbassare la quota salvezza. Se così sarà l'Arezzo, azzeccando qualche risultato positivo, si riporterebbe a ridosso delle formazioni che lotteranno per la permanenza in B (Spezia, Crotone, Verona, Vicenza e, con tutta probabilità, Treviso e Modena) e potrebbe pure raggiungere la salvezza diretta senza dover ricorrere ad appendici finali che metterebbero a repentaglio le coronarie dei tifosi. Questa rimane solo una ipotesi: l'augurio di tutti è che si avveri, nessuna congettura negativa verrà presa in considerazione.



CRONISTORIA



1

Gustinetti se ne va al Crotona



L'Arezzo decide di non confermare in panchina Elio Gustinetti, il tecnico dei 66 punti amatissimo dal pubblico amaranto. Al suo posto, dopo infruttuose trattative con Fernando Orsi, arriva Antonio Conte, alla prima esperienza da allenatore dopo un anno da vice di De Canio al Siena.

Arbitrato

La vicenda calciopoli si è conclusa con una sentenza vergognosa, uno scandalo vero e proprio. Una storia assurda, grottesca, comica, tragicomica, melodrammatica, drammatica. Perché così tanti aggettivi per calciopoli? Perché ogni aretino può scegliere quello che, secondo il suo gusto, si confà maggiormente al caso. La certezza è che l'Arezzo con calciopoli c'entrava ben poco. Da un'intercettazione, anzi, da alcuni spezzoni d'intercettazione, si sarebbe dovuta desumere la colpevolezza amaranto. Ma cosa si diceva nella telefonata incriminata? Nulla di concreto. Il guardalinee Titomanlio parlava di sventolii di bandierina a favore dell'Arezzo, teoria smontata nei vari gradi di giudizio dall'avvocato D'Avirro e, ancor di più, dalle immagini della partita. E allora perché l'Arezzo non ha avuto nemmeno un punto di sconto? Impossibile saperlo ma una parola va sottolineata più e più volte: vergogna. In proporzione, per tutto quello che è emerso e per le penalizzazioni inflitte alle altre formazioni implicate, l'Arezzo ha pagato più di tutti. Perché tanto accanimento contro una piccola società? Risposte, adesso, non ce ne sono. Arriveranno forse fra tanto tempo ma oramai il danno è stato fatto. Tutta la vicenda, infatti, ha pesato, e non poco, nella mente di dirigenti e giocatori, sia di coloro che sono attualmente in rosa sia di quelli che non se la sono sentita di venire in Toscana per non rischiare un anno pieno di sofferenze, cosa purtroppo verificatasi. Resta da sperare che i punti sottratti a tavolino siano lo spunto per recuperare tanti altri sul campo.

Mercato estivo

Delle contrattazioni invernali tratteremo in seguito. E' interessante tornare su ciò che è successo la scorsa estate. Più volte, nelle ultime interviste, il presidente Mancini ha rimpianto i giocatori andati via a giugno e si è detto non soddisfatto dei nuovi arrivi. Tutto vero, i numeri sono impietosi e indiscutibili. Però l'errore più grosso è stato perdere Gustinetti. I veri motivi che hanno portato alla separazione con l'amatissimo tecnico di Bergamo non si sanno, riaprire la storia è inutile però i dati parlano chiaro: cambiare non è servito. Sui giocatori partiti è giusto fare dei distinguo. Carrozzeri era in prestito senza diritto di riscatto. Era scontato che, al fischio finale del campionato, il gigantesco difensore avrebbe salutato Arezzo. Mantenere Antonini era francamente impresa difficile mentre è meno comprensibile la scelta di rinunciare a un giocatore come Raimondi che, dopo un avvio di stagione sofferto, si era dimostrato molto valido e difficilmente sostituibile. Il mercato in entrata, poi, non si è rivelato all'altezza. A giustificazione del disse Pieroni c'è la vicenda calciopoli. Quanti calciatori hanno rifiutato Arezzo per paura di un torneo in salita? Le prime scelte sul taccuino amaranto sono finite altrove e la società è dovuta ricorrere a un piano alternativo. Pieroni si è affidato a giocatori in cui credeva ciecamente ma la sua fiducia non è stata ripagata, almeno fino ad oggi, e l'Arezzo adesso si trova a navigare in acque tempestose.

2

Un'estate di illusioni



Gli amaranto iniziano bene la stagione, non perdono mai e si qualificano per gli ottavi di finale della Coppa Italia, facendo fuori il Perugia, il Venezia e addirittura l'Udinese, con Floro Flores nei panni del trasciatore e il giovane difensore Ranocchia in quelli della rivelazione.

3

Bressan squalificato e poi assolto



Squalificato dalla giustizia sportiva per la positività alla finasteride, Walter Bressan, sempre proclamatosi innocente, vince la sua battaglia legale e viene clamorosamente assolto, recuperando contro l'Albinoleffe il posto da titolare a scapito di Bremecc, che torna in panchina.

“ *I punti in classifica sono pochi ma la quota salvezza si potrebbe abbassare, dando modo all'Arezzo di evitare anche i play-out* ”

Squadra

Si apre, a questo punto, il segmento dedicato ai giocatori. I primi ad essere presi in esame sono i **portieri**. Quanta confusione è stata fatta! Non sono stati mesi facili per i numeri uno amaranto. Bressan questo campionato non doveva giocarlo. La sua sospensione per presunto doping lo avrebbe dovuto costringere a un'annata da spettatore. Fortunatamente per lui il buonsenso ha prevalso, la squalifica è stata annullata con ritorno immediato in campo. Bremec questo campionato non doveva giocarlo, poi doveva giocarlo ma ha finito per non giocarlo. Un azzardato giro di parole per riassumere ciò che è capitato al portiere uruguayo. Bremec, con Bressan squalificato, doveva partire titolare però, nelle prime interviste stagionali, l'allora allenatore Conte mise in chiaro che sarebbe rimasto come dodicesimo e che l'Arezzo avrebbe acquistato un numero uno. Arrivò Marconato ma non è mai stato titolare. Bremec, allora, giocò le prime partite di campionato poi il ritorno di Bressan lo fece accomodare in panchina, sistemazione in cui si trova attualmente con qualche mugugno. Marconato questo campionato doveva giocarlo poi non l'ha giocato e, con tutta probabilità, non lo giocherà. In conclusione? Un gran caos che ha portato solo qualche polemica, poca tranquillità, alcuni errori e tanti perché.

Dopo i portieri tocca ai **difensori**. La partenza di Carrozzi ha lasciato un vuoto incolmabile. Il capitano Conte non si è ripetuto sui livelli d'eccellenza dello scorso torneo. Terra, arrivato proprio per sostituire il "Carozzi" non è riuscito nell'impresa e, più in generale, non ha ancora ingranato la marcia giusta. Fortuna, e fiuto per il talento, hanno voluto che emergesse la figura di Ranocchia. Complimenti a Pieroni che l'ha scoperto giovanissimo e l'ha portato ad Arezzo. Ranocchia è la rivelazione della stagione e, in prospettiva, può diventare un centrale di grandissimo livello a patto che conservi umiltà, lavori sodo e metta su qualche bel chiletto per far rimbalzare l'attaccante di turno. Stesso discorso può valere anche per Capelli su cui, comunque, c'erano meno dubbi vista la provenienza dal vivaio dell'Atalanta, garanzia di qualità. Esaminata la zona centrale si passa alle fasce. Qui il discorso è più semplice e allo

CRONISTORIA



4

Il calvario di Martinetti



Operato agli inizi di luglio per un banale intervento chirurgico al menisco, Daniele Martinetti resta inspiegabilmente tre mesi in infermeria. Costretto a tornare sotto i ferri, rientra in campo soltanto il 4 novembre nella partita casalinga persa di misura contro il Lecce.

5

Il tabù dei rigori



Nelle prime partite di campionato l'Arezzo gioca un buon calcio ma ottiene pochi punti. Clamorosa la serie di errori dal dischetto: Vigna contro il Mantova, Floro Flores a Frosinone e Bondi contro il Bari si fanno incredibilmente parare le conclusioni dai portieri avversari.

CINI

LA PASTICCERIA

Via Lorenzetti 118 - AREZZO

dal 1970

“ *L'errore più grosso è stato perdere Gustinetti senza spiegare i motivi della separazione e i dati parlano chiaro: cambiare non è servito* ”

stesso tempo più complesso: Galeoto e Lombardi hanno avuto un rendimento inferiore alle aspettative. Si sono viste solo a sprazzi le qualità di due uomini che l'anno scorso hanno contribuito molto ai successi aretini. L'imperativo per loro è recuperare spirito e condizione per ritornare i noti stantuffi. Giudizio in sospeso per Barbagli, fermato troppo presto dallo strappo rimediato con il Bari.

Ci spostiamo più avanti, ai **centrocampisti**. A Beati si possono solo fare gli auguri di una completa guarigione e di un rapido ritorno in campo. La sua assenza è stata sanguinosa per l'Arezzo che sta facendo ancora a meno di un regista vero e proprio. L'unico che poteva prendere il suo posto era Goretti ma l'ex barese, per sua stessa ammissione, è uno che carbuera lento e il suo apporto alla causa è stato limitato. Ci sono poi gli incontristi. Per Di Donato vale il discorso fatto per Galeoto e Lombardi, anche lui è atteso ad un'impennata di rendimento che lo faccia tornare il guerriero sradica-pallonni del passato torneo. Roselli ha avuto poco spazio ed è ingiudicabile mentre Bricca, tutto sommato, è una lieta sorpresa. Considerato molto sia da Conte che da Sarri, è l'esemplificazione del giocatore che si è fatto con volontà, determinazione e abnegazione. Se tutti avessero il suo spirito... Dagli incontristi ai fantasisti Bondi, Chiappara e Croce. Tutti e tre devono dare di più. Bondi deve capire fino in fondo il nuovo ruolo: l'inizio è stato traumatico ma piano piano sta cominciando a crescere. Chiappara ha esperienza da vendere ma ha inciso poco, mentre Croce deve ancora dimostrare perché l'anno scorso è stato considerato il miglior esterno sinistro della cadetteria.

Eccoci agli **attaccanti**. Iniziamo da Simonetta. Il giovane romano è partito con il turbo ma ha frenato bruscamente. L'attuale spazio a disposizione è poco ma lui deve sfruttarlo per ogni secondo visto che le potenzialità ci sono. Della prima parte di stagione di Martineti rimarrà l'enigma riguardante il suo infortunio al ginocchio e il modo in cui è stato curato. E' inutile fare nuove polemiche, il giocatore è tornato a pieno regime e questo basta. Rimane una certezza: se l'Arezzo, a inizio anno, l'avesse avuto in forma si troverebbe con qualche punticino in più in graduatoria. Volpato, potenzialmente, è un nuovo Vieri. Fisicamente ha recuperato al cento per cento, mentalmente quasi, quando sarà al top saranno dolori per tutti.

CRONISTORIA



6

Via Conte, arriva Sarri



Dopo nove giornate senza vittorie, Antonio Conte viene esonerato: fatale la sconfitta di Cesena per 2-0. Al suo posto Mancini e Pieroni chiamano Maurizio Sarri, corteggiato anche in passato dalla società amaranto. Sarri ottiene il primo successo soltanto al quinto tentativo: 4-1 al Pescara.

7

Giù la vecchia guardia



I giocatori che l'anno precedente avevano guidato l'Arezzo al settimo posto finale, accusano evidenti difficoltà. Galeoto e Conte, Lombardi e Di Donato, Bressan e Floro Flores restano al di sotto dei loro abituali standard di rendimento, palesando un'involuzione imprevedibile.



Le nostre offerte
ti lasceranno a bocca aperta.
Per tutto il 2007.

Punto vendita via B. Angelico 2/a (zona Giotto)
Tel.0575 22875 - Cell. 333 8209027



“ Al mercato di gennaio Pieroni cercherà giocatori con carisma ed esperienza, cercando di resistere alle sirene per Flore e Ranocchia ”

Chiusura con Flore. Le magie dell'anno passato sono ancora negli occhi dei tifosi. Gli stessi tifosi aspettano di vederne di nuove, ancora più belle e importanti, che riportino i colori amaranto in posizioni di classifica più adeguate. Flore è la prima risorsa dell'Arezzo, sta a lui prendere per mano la squadra e condurla fuori dal tunnel. E' nelle sue possibilità, deve solo convincersi di poterlo fare.

Allenatore

Quattro sconfitte nelle prime quattro partite sulla panchina aretina avrebbero demoralizzato chiunque, non Maurizio Sarri che, con coraggio, determinazione e infinita fiducia è riuscito a risollevarne una formazione in crisi. Pescara, Livorno e per certi aspetti anche Piacenza ne sono la dimostrazione. L'impegno paga sempre, Sarri ne sa qualcosa. Lasciamolo lavorare, per il bene dell'Arezzo.

Mercato invernale

Le voci aumentano, giorno dopo giorno, soprattutto in uscita. La maggior parte riguarda Flore Flores. Parma, Genoa, Chievo sono sulle sue tracce. Cosa farà l'accoppiata Mancini-Pieroni? Cederà il giocatore o resisterà alle sirene? A gennaio si saprà. L'importante è che i due massimi dirigenti operino pensando al bene dei colori amaranto. Richieste importanti giungono per Ranocchia. Tutte le big del calcio nostrano sono sulle sue tracce. D'altro canto, con la penuria di validi difensori che c'è in giro, come si fa a non prendere in considerazione un ragazzone di 18 anni, di grandi qualità, che gioca con l'astuzia di un veterano? In entrata filtra ben poco, per ora. Il diesso Pieroni ha dichiarato che la squadra ha bisogno di uomini di carisma ed esperienza. E' in questa direzione che si muoverà il mercato aretino, sperando che sia la direzione giusta. In conclusione, cosa si può aggiungere? Poco altro. Gennaio sarà un mese decisivo per l'Arezzo. Uscire rafforzati in classifica e dal mercato può essere lo spunto per un 2007 più positivo. Basta crederci come i tifosi. La palla passa ai giocatori.

CRONISTORIA



8

I nuovi in difficoltà



Il momentaccio della squadra coinvolge anche i giocatori acquistati al mercato d'estate. Terra, Goretti, Bondi e Croce non riescono a fornire l'apporto sperato, facendo crescere all'interno della tifoseria i rimpianti per le partenze di Carrozzeri, Antonini e Raimondi.

9

Arbitrato del Coni: uno scandalo



Tradendo le speranze amaranto e i pronostici degli addetti ai lavori, il collegio arbitrale del Coni conferma la penalizzazione di 6 punti in classifica per l'Arezzo, che così paga un prezzo scandaloso e molto più pesante rispetto a tutti gli altri club coinvolti in calciopoli.

E-BUSINESS?

FARE AFFARI IN TUTTO IL MONDO È PIÙ FACILE.

Microsoft
CERTIFIED
Partner

BUSINESS
SAP
PARTNER

www.infoitalia.com

INFOITALIA
high tech, low cost.

E QUESTA SAREBBE GIUSTIZIA?

E' uno scandalo, signori, una vergogna che resterà negli anni. I 6 punti di penalizzazione inflitti all'Arezzo rappresentano una macchia per la società ma soprattutto una clamorosa inadempienza degli organi di giustizia sportiva, incapaci di discernere il vero dal falso, inadeguati a stabilire un confine preciso e netto tra chi ha commesso un illecito e chi nulla ha fatto per trarne beneficio.

Che bisognava aspettarsi il peggio si era capito subito, fin dal primo giorno di udienza in tribunale, quando il procuratore federale Stefano Palazzi, tristemente a suo agio nei panni del severo censore, chiese per l'Arezzo la retrocessione in serie C e 3 punti di penalità, il massimo previsto dal codice. Una pena clamorosamente sproporzionata e mitigata dalla Caf prima e dalla Disciplinare poi: Arezzo in B ma con -9, anzi con -6. Nessun tesserato coinvolto, nessuna telefonata compromettente, nessuna mossa sospetta: a carico dell'Arezzo non c'era e non c'è mai stato niente di niente. Eppure è bastata un'ambigua conversazione tra l'assistente Stefano Titomanlio e Leonardo Meani, addetto agli arbitri del Milan, per alzare un polverone che ha coinvolto anche il club di Mancini.

L'avvocato D'Avirro ha sempre mantenuto il dibattito processuale sui canoni della massima civiltà, senza ricorrere a pressioni me-



Uno striscione emblematico apparso nella Minghelli

diatiche che altri, invece, hanno utilizzato come preziosi strumenti di pressione. Alla luce dei fatti questo comportamento non ha pagato, ma l'Arezzo non ha santi in paradiso, non è nelle grazie dei poteri forti e difatti resterà l'unica società condannata per una cervellotica responsabilità presunta, l'unica società (oltre al Milan) a non essersi giovata di una riduzione dall'handicap dopo il ricorso all'arbitrato del Coni, l'unica società punita per non aver fatto niente.

Sarà contento Borrelli, il meticoloso capo dell'ufficio indagini, sarà felice Palazzi, il procuratore federale integerrimo e tutto d'un pezzo, saranno compiaciuti i presidenti della Caf e della Disciplinare, sarà fiero di se stesso anche l'avvocato Ronzani, presidente del Collegio arbitrale, che insieme ai colleghi Cecinelli, Foschini, Fumagalli e Napolitano ha respinto le istanze dell'Arezzo, sostenendo che "la presunzione di responsabilità del club non può ritenersi superata (...) perché non è stato fornito alcun argomento che evidenziasse l'illecito compiuto da Mazzei e Titomanlio si sia svolto per interessi del tutto estranei alla società".

Bene, bravi, bis. E complimenti anche a Meani, a Mazzei, a Titomanlio, gente che può camminare a testa alta... Vergogna, è l'unica parola per commentare un pastrocchio del genere.

SALOTTI

CACIOLI

SOLUZIONI SU MISURA

tende - tessuti - tappeti



www.cacioli.it

Via Pievan Landi, 16/18 AREZZO Tel./Fax 0575 901942

12ª Giornata

AREZZO 0
BRESCIA 2

RETI: pt 43' rig. Hamsik; st 21' Stankevicius.

Note: spettatori presenti 3.236 (1.340 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 36.009,35 euro. Ammoniti Goretti, Zambelli, Terra, Zambrella e Cerci. Espulso Galeoto al 42' pt. Angoli: 6-3 per il Brescia. Recupero tempi: 2' e 3'.

4-2-3-1 Arezzo, sabato 18 novembre 2006, ore 16. Stadio "Comunale" 4-2-3-1



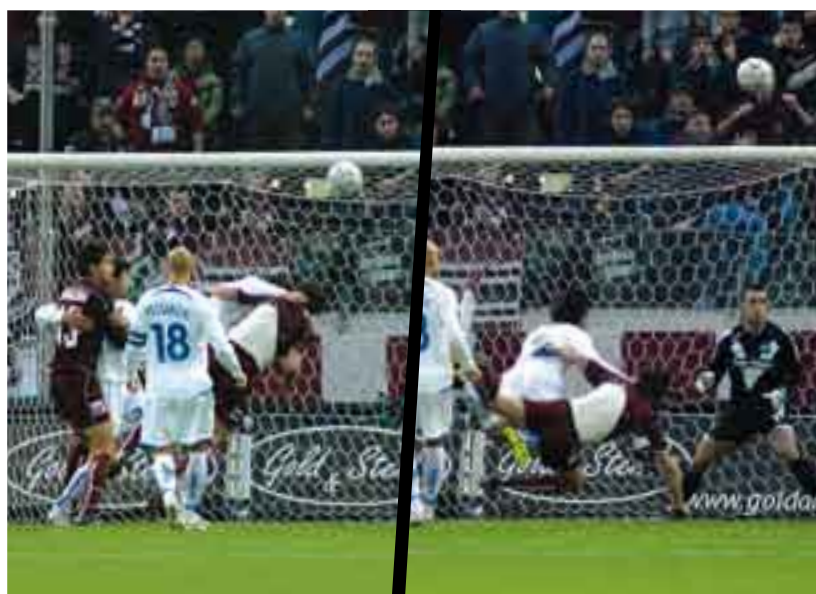
Qui sotto in senso orario: il tifo colorato e originale della curva Minghelli; Matteo Serafini, indimenticato capitano dell'ultima promozione in B; Croce in tackle su un avversario; Rej Volpato in azione



Via Tagliamento, 25
52040 Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 410193 - Fax 0575 410437

Fabbroni

Serramenti in legno



In alto: il fallo di Galeoto su Mannini commesso un metro fuori dall'area e il cartellino rosso estratto dall'arbitro Squillace fra le vibrato proteste amaranto. Qui sopra: la trasformazione impeccabile di Hamsik dal dischetto e la sequenza della clamorosa trattenuta su Lombardi ignorata dal direttore di gara

Ristorante - Pizzeria

«Al Parco»

Viale Mecenate, 5/a
52100 AREZZO
Tel. 0575 22373

Locali climatizzati

13ª Giornata

VICENZA 2
AREZZO 0

RETI: pt 22' Schwoch; st 37' Paonessa.

Note: spettatori presenti 4.485 (552 paganti più 3.933 abbonati), incasso di 37.645 euro. Ammoniti Conte, Croce, Volpato, Sgrigna, Pesoli e Martinetti. Espulsi Sarri al 39' st e Terra al 41' st. Angoli: 4-4. Recupero tempi: 2' e 3'.

Qui sotto in senso orario: lo striscione esposto dai tifosi aretini allo stadio Romeo Menti, tra ironia e delusione; Floro Di Donato in pressing su Padoin; duello in velocità tra Bondi e l'ex amaranto Raimondi

4-5-1 Vicenza, sabato 25 novembre 2006, ore 16. Stadio "Romeo Menti" 4-2-3-1



EFFE5
FOTO OTTICA
VIA ARNO 2/A, AREZZO



FOTO EFFES



FOTO EFFES



FOTO EFFES



FOTO EFFES

In alto: la smorfia di rabbia di capitan Mirko Conte; l'espressione corrucciata di Maurizio Sarri in panchina; un elegante palleggio di Antonio Floro Flores
Qui sopra: lo splendido pallonetto con cui il vicentino Schwoch ha superato Bressan e portato in vantaggio i biancorossi a metà del primo tempo



BLOW UP

✂

UP

studio acconciature

ESCLUSIVISTA

ALLUNGAMENTI

REMOVIBILI

BALMAIN

PARIS

Arezzo - Via Colombo, 27/29 - Tel. 0575 91.03.86

Badia al Pino - Via M. Rossi, 15 - Tel. 0575 49.73.71

Tutti i giorni

su appuntamento

14ª Giornata

AREZZO 4
PESCARA 1

RETI: pt 1' Volpato; st 12' Gonnella, 16' rig. Volpato, 22' Capelli, 39' Floro Flores.

Note: spettatori presenti 2.958 (1.062 paganti più 1.896 abbonati), incasso di 29.004,35 euro. Ammoniti Bricca, Spadavecchia, Papini, Bondi, De Martis, Croce, Delli Carri, Gonnella e Gautieri. Espulso De Falco al 40' st. Angoli: 5-2 per il Pescara.



Qui sotto: spalla a spalla tra Floro Flores e il capitano peschese Delli Carri per raggiungere il pallone; Andrea Ranocchia in marcatura su Ferrante; tra i due ci sono quasi vent'anni di differenza



SADA
TENDE DA SOLE

NUOVA SEDE

Via Ferrucci, 10 (zona Pescaiola)
Tel. e Fax 0575 26610

Tappezzeria - Tende da sole - Stockhouse tendaggi

SADA
ARREDAMENTI



In alto: Volpato segna dagli undici metri il gol del 2-1, sfatando il tabù dei rigori, mentre Bondi esulta con le braccia al cielo in un gesto di liberazione. Qui sopra: il colpo di testa vincente di Daniele Capelli e il quarto sigillo di Floro Flores, tornato a segnare dopo un digiuno durato tre mesi.

ROBE DI KAPPA

= -29,50

ROK21 AREZZO
Via Niccolò Arnesio 21/G Italy
www.robekappa.net

-50%

15ª Giornata

PIACENZA 1

AREZZO 0

RETI: pt 7' rig. Cacia.

Note: spettatori presenti 4.244 (688 paganti più 3.556 abbonati), incasso di 47.364,54 euro. Ammoniti Conte, Galeoto, Floro Flores, Nocerino, Olivi e Lombardi. Angoli: 5-2 per il Piacenza. Recupero tempi: 1' e 5'.

4-3-3 Piacenza, sabato 9 dicembre 2006, ore 16. Stadio "Leonardo Garilli" 4-2-3-1



Qui sotto in senso orario: il rigore decisivo trasformato da Cacia dopo appena sette minuti; un fallo da tergo di Bricca ai danni di Degano, uno dei migliori in campo; l'arbitro Palanca a colloquio con Lombardi prima di una punizione



3-5-2 Livorno, mercoledì 6 dicembre 2006, ore 20.45. Stadio "Armando Picchi" 4-4-2



LIVORNO 1
AREZZO 1

RETI: pt 43' Paulinho; st 34' Floro Flores.

Note: spettatori presenti 4.000 circa. Ammoniti Goretti, Filippini, Galeoto e Danilevicius. Angoli: 6-2 per il Livorno. Recupero tempi: 0' e 6'.

Qui sotto in senso orario: i supporters amaranto che si sono tolti una soddisfazione storica nel derby di Livorno; l'resultanza della squadra a fine gara sotto l'acquazzone; Simonetta difende il pallone dall'attacco di Knezevic



Il Gelato direttamente a casa tua

PARADISO EXPRESS

ORDINA LA TUA VASCHETTA
www.gelatersagatadele.it | ☎ 0575 270400

Da oggi, grazie al servizio gratuito di trasporto a domicilio, scoprirai che la bontà del gelato è ancora più comoda e a portata di cucchiaino.

Servizio attivo da dicembre

Classifica - 15ª giornata

Juventus (-9)	28	Cesena	24	Brescia	20	Vicenza	11
Bologna	28	Mantova	23	Spezia	18	Verona	11
Napoli	27	Triestina (-1)	23	Lecce	17	Pescara (-1)	4
Piacenza	27	Bari	22	Modena	17	Arezzo (-6)	2
Rimini	26	Frosinone	22	Treviso	15		
Genoa	25	Albinoleffe	20	Crotone	14		

Classifica Marcatore

BELLUCCI Claudio	10	(BOL)
ADAILTON Martins Bolzan	9	(GEN)
CALAIÒ Emanuele	7	(NAP)
PAPA WAIGO Ndyaye	7	(CES)
LODI Francesco	6	(FRO)
JEDA Jedaias Capucho	6	(RIM)

	CARRERE ALTEZZO	LA MAZZONTE	LAZZARINI SANTINI	COMINCO SPINI	DE TOSCANI	AMARANTO	
Bremec	4,5	5	6,5	6	6	6	5,66
Galeoto	4	4	5,5	5	5,5	5	4,83
Ranocchia	4,5	5	5,5	5	6	5	5,16
Conte	5,5	5	5,5	5,5	6	5	5,41
Lombardi	4,5	4,5	5	5	5	5	4,83
Di Donato	4,5	5	6	5,5	5,5	5	5,25
Goretti	5,5	5	5,5	5,5	6	5,5	5,5
Chiappara	4,5	5,5	5,5	5,5	6	5	5,33
Martinetti	5	4,5	5	5,5	5	5,5	5,08
Croce	4	4,5	5	5	6	5	4,91
Floro Flores	-	4,5	5	5	5,5	5	5
Capelli	5,5	5,5	5	5,5	5,5	6	5,5
Terra	5,5	5,5	5	5,5	5,5	5,5	5,41
Volpato	s.v.	s.v.	5,5	5,5	s.v.	s.v.	s.v.

Arezzo - Brescia | 12ª Giornata

	CARRERE ALTEZZO	LA MAZZONTE	LAZZARINI SANTINI	COMINCO SPINI	DE TOSCANI	AMARANTO	
Bressan	-	6	6	6,5	6	s.v.	6,12
Capelli	-	4,5	5,5	6	5,5	5	5,3
Terra	-	4	5	5	4,5	4	4,5
Conte	-	4,5	5,5	5,5	5	5	5,1
Lombardi	-	4,5	6	6	5,5	5	5,4
Di Donato	-	4,5	6	6	5,5	5	5,4
Goretti	-	4,5	6	6	5,5	5	5,4
Chiappara	-	4,5	5,5	6	5,5	5	5,3
Floro Flores	-	6+	5,5	6,5	6	6	6,05
Croce	-	4,5	6	6	6	5	5,5
Volpato	-	4,5	5	5,5	5,5	5,5	5,2
Bondi	-	4,5	6	6	6	5,5	5,6
Martinetti	-	5+	5	6	6	5,5	5,55
Barbagli	-	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.

Vicenza - Arezzo | 13ª Giornata



Rej Volpato, migliore in campo contro il Pescara, festeggiato da Galeoto dopo il rigore del 2-1

	CARRERE ALTEZZO	LA MAZZONTE	LAZZARINI SANTINI	COMINCO SPINI	DE TOSCANI	AMARANTO	
Bressan	s.v.	6	6	6	6	s.v.	6
Galeoto	6	6+	6,5	6,5	6,5	6,5	6,37
Ranocchia	6	5+	6	6	6	6	5,87
Capelli	7	7+	7	7	7	7,5	7,12
Lombardi	6	6-	6	6	6	6	5,95
Bricca	6,5	6+	6	6	6,5	6	6,2
Di Donato	7	7	6,5	6,5	7,5	7	6,91
Bondi	7	7	6,5	7,5	7	7	7
Floro Flores	6	6,5	6,5	6,5	6,5	7	6,5
Croce	6	6	6	6	6,5	6	6,08
Volpato	7	7,5	7	7,5	7,5	7,5	7,33
Martinetti	6	6+	6	6,5	7	6,5	6,37
Roselli	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	6,5	s.v.
Goretti	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.

Arezzo - Pescara | 14ª Giornata

	CHAMPAGNE ALFREDO	LA SARACENI	LA SARACENI	CONFINIA SPORT	LA SARACENI	LA SARACENI	
Bressan	6,5	6	6	6,5	6	6	6,16
Galeoto	6	6	6,5	6	5,5	6	6
Capelli	5,5	6	6	5,5	6	6	5,83
Conte	6	5	6	5	5,5	6	5,58
Lombardi	5	5	5,5	6	5,5	5	5,33
Bricca	5,5	5+	5	6	5,5	5,5	5,45
Di Donato	5,5	5,5	5,5	6	5,5	5,5	5,58
Bondi	6,5	5,5	6	6	5,5	5,5	5,83
Floro Flores	5	5+	5	5,5	5	5,5	5,2
Croce	5,5	5	6	5,5	5,5	5	5,41
Volpato	5,5	5	5	5	5	5	5,08
Martinetti	5,5	5+	s.v.	5,5	5,5	5,5	5,45
Roselli	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
Chiappara	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.

Piacenza - Arezzo | 15ª Giornata



Walter Bressan ha riportato la media voto più alta nella partita persa a Piacenza



Gedar

www.gedar.it

Il Piacere della pausa si arricchisce di un nuovo gusto...



Distributore
ITACA ESPRESSO SYSTEM








e tu quale preferisci???

L'espresso del bar direttamente a casa tua in comodato gratuito

Gedar srl Via G. Ferraris, 172 Arezzo Tel. **0575 984159**

Nome e cognome

Carmen Benfari

Data di nascita

11 ottobre 1983

Segno zodiacale

Bilancia

Altezza

1 metro e 76

Misure

tutte da scoprire...

Tatuaggio

no

Stato civile

**felicemente single
(tutti mi vogliono
e nessuno mi piglia)**

Tre pregi

**sincera (anche troppo),
simpatica (me lo dicono
tutti), altruista**

Tre difetti

**gelosa, testarda e voglio
avere sempre ragione**

Hobby

**il ballo e gli animali (a casa
ho quattro cani, un'iguana
di un metro e 20 e un coniglio
nano testa di leone)**

Uomo dei sogni

**deve farmi ridere e darmi
sempre ragione**

Film più bello

**"Il miglio verde"
con Tom Hanks**

Canzone preferita

"Minuetto" di Mia Martini

Quartiere della Giostra

Porta Santo Spirito

Emozione più forte

la mia prima volta

Ultimo libro

**"Tre metri sopra il cielo"
di Federico Moccia**

Calciatore amaranto

Daniele Martinetti

Partita indimenticabile

Arezzo-Pescara 4-1

La prima volta

un po' troppo tardi...

Sogno nel cassetto

**riuscire un giorno a ballare
con Jimmy F.**

Carmen

*Sotto i riflettori
la protagonista
del calendario
di Amaranto magazine
Vuole avere
sempre ragione,
è bella, gelosa e... single!*

Vuoi diventare una delle ragazze amaranto? Scrivici e invia la tua foto al nostro indirizzo e-mail:
redazione@amarantomagazine.it

dueli
ARREDA bi

Entra... c'è casa tua!

Cucine - Soggiorni
Divani - Camere - Camerette

Consulenza e progettazione
GRATUITA

**Casa Nuove di Cecilliano, 136
Arezzo**

SERI CAR

OFFICINA

SERI AUTO

**NUOVA
SUCCURSALE**

AUTO SOSTITUTIVE

SERIOSSO STRADALE
TEL. 337 674914

SERIOSSO STRADALE
199 44.45.17

SERI CAR
Via C. Matteucci, 9 - 52100 - Arezzo
Tel. 0575 984500 - Fax 0575 1780404
e-mail: sericar@seriauto.com

SERI AUTO s.n.c.
Via C. Matteucci, 9 - (Loc. Pratacci)
Tel. 0575 984369 - Fax 0575 1780404
e-mail: seriauto@seriauto.com

NUOVA SUCCURSALE
Arezzo - Via Galvani, 59
Tel. e Fax. 0575 984822

AMARANTO IL BLOG

a cura di Andrea Avato

www.amarantomagazine.it

Un anno da sfogliare



Ecco qua il **calendario del 2007**, risultato di centinaia e centinaia di foto scattate da Cristiano Stocchi in due giorni pieni di lavoro, tra allestimento del set e tutto il resto. Un flash dietro l'altro fino a che ogni posa è stata immortalata con la luce ideale e le giuste movenze. **Carmen** si è dimostrata brava e paziente, oltre che bella, meritandosi alla grande la copertina di un calendario che per certi versi è unico nel suo genere. Un doveroso ringraziamento va agli sponsor **B-Club Estetica del benessere**, **Business immobiliare**, **Centro Attrezzature Toscane** e **tipografia Ezechielli**, grazie ai quali è stato possibile trasformare in splendide immagini su carta quella che fino a due mesi fa era soltanto un'idea molto ambiziosa. Sul nostro sito web troverete una **photogallery** ricchissima e il **video del backstage** da scaricare sul vostro pc. Buon 2007!

Partecipa al forum su tutti i temi di attualità riguardanti l'Arezzo. Troverai ogni giorno notizie, foto e video. Collegati a www.amarantomagazine.it e lascia i tuoi commenti sul blog in rete



**SPECIAL
OFFER!**

Telefoni e navighi fino a...

6 MEGA

Stop
Canone
Telecom.

**NON PAGHI PIU' IL
CANONE TELECOM!**

FLYNET

www.f2n.it

Numero Verde
800-551199



SEAT
auto emoción

AREZZO AUTO

la tua concessionaria
per Arezzo e provincia



Via Fiorentina, 536 - Arezzo - Tel. 0575 984315

IL GENIO DELLA PALLA

**ADRIAN
RICCHIUTI**

“LA GENTE STA RISCOPRENDO I TREQUARTISTI, CHI VA ALLO STADIO VUOLE VEDERE LE GIOCATE DIVERTENTI, NON UNDICI PERSONE CHE CORRONO E BASTA. L'AREZZO? RICORDO TUTTO, DAL PRIMO GOL DI ALESSANDRIA AL GIORNO IN CUI IACOBUCCI MI HA VENDUTO” IL CAPITANO DEL RIMINI A RUOTA LIBERA SU CABRINI, ACORI, DEL PIERO, MARADONA E FLORO FLORES. DI PIERO MANCINI DICE: “IACOBUCCI L'HA FREGATO”

di Andrea Avato



Adrian Ricchiuti è uno dei giocatori più forti che ho visto in azione ad Arezzo. Ricordo come fosse ieri il primo gol in amaranto che segnò ad Alessandria: dribbling in un fazzoletto, portiere a sedere, tocco leggero dentro la porta ormai sguarnita. Passò una settimana e Adrian segnò un'altra volta, stavolta al Comunale contro la sua ex squadra, il Livorno. Segnò e corse sotto la tribuna, piroettando per aria in una specie di danza improvvisata sul momento. Poi si battè la mano sul petto per una decina di volte e fu amore istantaneo. Il pubblico

lo elesse a beniamino, lui prese a cuore la causa amaranto e per mano i suoi compagni di squadra, guidandoli a un quarto posto finale che nessuno avrebbe pronosticato per una lunga serie di motivi. Innanzitutto perché l'organico che l'anno prima aveva sfiorato la B, perdendo i play-off con l'Ancona, era stato smantellato: oltre a Cosmi, se ne erano andati Tardioli, Ottolina, Martinetti, Caracciolo, Tarana, Antonioli e Bazzani. Inoltre l'Arezzo era partito malissimo, con un punto conquistato nelle prime cinque giornate e un attacco che ruotava attorno all'argentino Nicolas e a Gaspertino Cinelli, due carneadi finiti presto nel dimenticatoio. Infine, dettaglio niente affatto trascurabile, l'ambiente era in subbuglio: il presidente Bovini, contestato a più riprese, lasciò la società a Piero Mancini e uscì di scena

Sopra: Ricchiuti in versione giocoliera

Accanto: con la figlia Martina

Nell'altra pagina: il primo giorno in amaranto nell'ottobre del 2000

remas antincendio s.r.l.

ESTINTORI - IMPIANTI - SEGNALETICA - ANTINFORTUNISTICA

Via Madame Curie, 12 Tel. 0575.98.41.84

www.remas.it

e-mail: remassrl@ats.it



tirando un sospiro di sollievo. Per fortuna che a ottobre arrivarono Ricchiuti, Vendrame e Mario Frick e la situazione, come per incanto, migliorò. Grandi meriti li ebbe Antonio Cabrini, allenatore dal passato ingombrante che instaurò un ottimo rapporto col gruppo e disegnò un modulo improbabile che però funzionò alla grande: quattro difensori, un mediano, due esterni offensivi, un trequartista e due punte. “Il mister è stato fondamentale per la mia carriera – ricorda Ricchiuti. Mi fece giocare da mezz’ala pura senza snaturare le mie caratteristiche, tant’è vero che quell’anno segnai 8 gol e presi coscienza di alcune qualità che neanche pensavo di avere”.

E per riconoscenza te ne andasti a Rimini.
“Calma, la verità è un’altra”.

Va beh, dopo ne parliamo. Sei a Rimini da cinque anni, cos’hai trovato qui che ti ha convinto a fermarti?

“Una società forte, ambiziosa e un presidente che ha sempre creduto in me, che mi tratta come se fossi il giocatore più importante della squadra. Con Bellavista c’è un rapporto che va oltre il calcio”.

Fu lui che ti volle a tutti i costi nell’ormai lontano 2002, giusto?

“Bellavista ci mise i soldi per comprarmi e qualcun altro accettò di vendermi. Così andò. Mi vide giocare a Cesena, vincemmo 3-1 e da quel giorno diventai un suo pallino”.

Però mi pare di ricordare che con Rimini e il Rimini non trovasti immediatamente il feeling ideale.

“E’ vero, all’inizio fu dura. Passai sei mesi bruttissimi, con i tifosi che mi criticavano e lo stesso presidente che si rimproverava di avermi pagato troppo. Per fortuna a giugno arrivò mister Acori e tutto cambiò”.

Che tipo di problemi trovasti?

“C’era un gruppo che non rideva mai, eravamo tutti tristi. Si andava al campo e non volava una mosca perché l’allenatore voleva così”.

Foscarini sergente di ferro.

“Più o meno. Io scesi in C2 pensando di fare un gran campionato, invece fu un mezzo disastro”.

Si dice che il segreto del Rimini di oggi sia la programmazione, la capacità di rinnovare la squadra poco per volta. Sei d’accordo?

“Il segreto vero è la capacità della società di acquistare giocatori adatti alle necessità del mister, sia dal punto di vista tecnico che caratteriale”.

① Durante l’intervista per *Amaranto* magazine rilasciata nella sua casa di Rimini

② Poco prima del gol al Livorno nella partita d’esordio allo stadio Comunale

③ La danza improvvisata per festeggiare la rete con cui conquistò i tifosi aretini

④ Una formazione dell’Arezzo 2000/01 con Frick, Benfari, Vendrame e Campofranco

Di Rimini cos’è che ti piace?

“Ci vivo alla grande, c’è il mare che piace a mia moglie e mia figlia e soprattutto c’è la serie B. Perché dovrei cambiare?”.

A proposito di serie B: come ti sembra?

“Come sempre. Tutti dicono che sia di alto livello, ma non sono d’accordo. A parte la Juve, che gioca malino ma ha comunque giocatori fortissimi, non ci sono squadre in grado di ammazzare il campionato. Il Napoli è lassù, però come qualità di gioco non lo meriterebbe. La realtà è che la prima può perdere con l’ultima come accadeva negli anni scorsi”.

Le più forti chi sono?

“La Juve e il Genoa, anche se ora fa fatica. A me piace molto la Triestina, nessuno ne parla e invece può essere la sorpresa”.

Tu sei nato trequartista e sei riuscito a difendere la tua collocazione in campo anche quando quelli come te li mettevano a fare gli esterni o gli attaccanti puri. Oggi la situazione, tatticamente parlando, è migliorata?

“Diciamo che sta migliorando e il merito, più che degli allenatori, è della gente. Chi viene allo stadio vuole vedere il gol, la giocata che fa divertire, non undici persone che corrono e

non toccano mai la palla. L’esasperazione del risultato non fa bene al calcio, rischiamo che non piaccia più a nessuno”.

Ci sono trequartisti che stimi in serie B?

“De Zerbi del Napoli, Lodi del Frosinone e Paonessa del Vicenza, che può diventare un giocatore importante. In serie A, a parte i soliti, dico Vannucchi dell’Empoli: ha forza e tecnica”.

Quanto ti pesa il fatto di non essere ancora arrivato in serie A?

“Un po’ mi pesa, non lo nascondo. Forse me lo sarei anche meritato, ma se non è successo evidentemente è colpa mia”.

Serse Cosmi dice sempre che tu sei un giocatore che più sale di categoria e più gioca meglio. Concordi?

“Lo ringrazio, la penso come lui. In B tante squadre mi marciano a uomo, in A magari succederebbe di meno. E poi avere accanto dei compagni di maggiore qualità, che ti mettono la palla dove vuoi, sarebbe di sicuro un aiuto importante”.

Ma la speranza l’hai persa?

“No, il mio sogno è quello e un giorno lo realizzerò”.

Possibile che non c’è mai stata una squadra di A interessata a te?

“Ce ne sono state eccome, anche quest’estate, solo che il presidente non ha voluto sentire ragioni”.

Non ti fa rabbia vedere in A calciatori che tecnicamente valgono la metà di te?

“Mi fanno rabbia quelli che arrivano in serie A senza meritarlo, che magari giocano male un anno intero e però salgono lo stesso di categoria. Allora mi chiedo: ma come funziona? Non è invidia, per carità, io sono contento di me stesso, però il dubbio resta”.

Adrian, hai 28 anni, sei nel pieno della maturità calcistica. Cosa ti aspetti dalla tua professione?

“Altre soddisfazioni. Si può sempre migliorare, anche se in questo momento mi sento veramente al top”.

In cosa sei diverso da quando giocavi ad Arezzo?

“Ho perso un po’ di capelli... A parte le battute, sono più determinato, più convinto di me





- ① Il suo pezzo forte, il dribbling, in un Arezzo-Carrarese terminato sul 3-2
- ② L'esultanza dopo un gol al Pisa, arrampicato sulla rete della sud
- ③ In azione nella partita contro la Spal della stagione 2001/02
- ④ Il saluto ai tifosi con la fascia da capitano al braccio al termine dell'incontro

stesso e di ciò che posso dare. Inoltre ho la grande motivazione di inseguire la serie A: quel brivido voglio provarlo".

Ternana, Carpi, Genoa, Livorno, Pistoiese, Arezzo, Rimini: hai giocato con tante società. Pensi di essere maturato tardi?

"Non è dipeso da me. Purtroppo prima di Rimini non avevo mai trovato l'ambiente ideale per crescere, lo dimostra il fatto che quando venni via da Arezzo fui costretto a scendere in C2".

Fu anche una tua scelta.

"Io potevo andarmene prima, a giugno: avevo fatto 8 gol in campionato e avevo giocato bene. Squadre che mi volevano ce n'erano in C1 e in B, invece scelsi di restare. A gennaio mi hanno venduto e mi sono ritrovato in C2. Questa è la realtà".

Avresti potuto rifiutare.

"Seppi tutto a cose fatte, lo dissi a suo tempo e lo ribadisco oggi. Se qualcuno ritiene scomoda la verità, mi dispiace ma non è colpa mia. All'Arezzo ero il capitano e guadagnavo niente rispetto ai nuovi che erano arrivati in estate. Sai quanto chiesi di aumento al signor Iacobucci?".

Quanto?

"Venti milioni. E lui mi disse di no".

E ti dette al Rimini.

"Esatto. Aspettò l'ultimo giorno di mercato per non lasciarmi alternative. Ancora mi ricordo: avevamo giocato contro la Triestina e ave-

vamo vinto 1-0 in nove contro undici. Io ero stato il migliore in campo, mi sentivo un guerriero. Stavamo partendo per Padova quando mi chiamò il procuratore e mi disse: l'Arezzo ti ha venduto. Che dovevo fare? A malincuore presi le mie cose e me ne andai. Poi Iacobucci convocò le televisioni per scaricare tutta la responsabilità su di me. Vi ricordate chi arrivò al mio posto? Amore e Agostini, i giocatori di Iacobucci e del mister Ferrari. Spesero un'enormità rispetto a quanto avevo chiesto io soltanto per incassare un miliardo e passa del mio cartellino".

Quanto ti hanno ferito i cori e le offese dei tifosi aretini?

"Un bel po', mi accusano di essere un mercenario quando invece non sono stato io a mollare. L'anno scorso mi hanno insultato di brutto, però sbagliai anch'io a fare quei gesti alla curva amaranto. Non dovevo, lo so, mi lasciai trascinare dalla rabbia, dall'exasperazione".

A parte la fine, cosa ricordi del tuo rapporto con Arezzo?

"Il primo giorno, la prima partita ad Alessandria, mister Cabrini, la rimonta in campionato, i play-off. Mi ricordo tutto, anche lo stadio che ad ogni partita si riempiva sempre di più. Ad Arezzo ho concepito mia figlia Martina, basterebbe questo per rendere l'idea".

Certo che Cabrini vi faceva giocare in maniera spregiudicata. C'era solo Campofranco a coprire la difesa.

"E' vero, infatti Campofranco l'abbiamo fatto smettere dopo quell'anno. Era cotto. Cabrini amalgamò giocatori che venivano da stagioni tribolate con gente esperta come Bacci e Di Sauro o giovanissimi come Concetti e Lizori".

Cabrini è importante quanto Acori per te?

"Sì e sai perché? Perché Cabrini era uno di noi, andavamo a fare allenamento col sorri-

so, ci faceva divertire. In più era appena arrivato Mancini alla presidenza, ogni settimana pagava gli arretrati ai giocatori che erano lì dall'anno prima e questo contribuì a sollevare il morale. Acori invece è l'allenatore che mi ha fatto debuttare a 16 anni, gli devo molto".

Degli 8 gol che segnasti quell'anno, quale ti è rimasto nel cuore?

"Il secondo di Cesena, quello sotto la curva dove c'erano i tifosi dell'Arezzo. Fu bello e importante".

Perché perdeste i play-off col Livorno?

"Eravamo morti di testa, non di gambe. Avevamo fatto una rimonta impressionante, dall'ultimo al quarto posto. Ai play-off pagammo e comunque ci eliminò un Livorno forte".

Curiosità: Iacobucci lo ha mai incontrato dopo l'addio all'Arezzo?

"Per fortuna mai. Mi dispiace pensare a quanto può aver fatto male al presidente Mancini e alla società, Iacobucci faceva i suoi di interessi e basta".

Con Piero Mancini, invece, hai riparlato.

"Con lui sì, pensa che voleva pure riportarmi ad Arezzo. Il presidente fu fregato da Iacobucci, nessuno me lo toglie dalla testa. Lo sa anche Mancini".

L'anno scorso Rimini-Arezzo è terminata 2-0 con due gol tuoi. E' stata la doppietta della rivincita o no?

"Assolutamente no. Perché avrei dovuto prendermi una rivincita sull'Arezzo? Fu la società a mandarmi via, non il contrario".

Al ritorno non giocasti per squalifica. Una coincidenza o c'è dell'altro?

"Coincidenza e basta. Presi un'ammonizione contro il Crotone dopo neanche un minuto, tra l'altro per un fallo inesistente. Io volevo venire lo stesso ad Arezzo, fu il mister che preferì lasciarmi a casa. Ma guarda che io ho ancora molti amici ad Arezzo, non è che ce l'hanno tutti con me, anzi".

L'Arezzo di quest'anno come ti sembra?

"Non certo da bassa classifica. La penalizzazione è stata una zavorra pesante, ha influito molto. Salvarsi sarà dura, ma può farcela".

Chi ti piace dei giocatori?

"Floro Flores. All'inizio non gliene andava bene una, adesso si è sbloccato e credo che tornerà quello dell'anno scorso".

Ogni volta che ti intervistano, ti chiedono di Maradona. E' vero che sei nato a Lanus come lui, ma non ti infastidisce questa cosa?

"Ma no, è normale, mi capita fin da piccolo. I primi tempi ci soffrivo perché il pubblico si



Via F.lli Lumiere, 90 - Arezzo
Tel. 0575 380122 - www.poggiolini.it



aspettava chissà cosa da me, oggi ormai lo sanno tutti che come Maradona non c'è nessuno".

Ti manca l'Argentina?

"Mi mancano i miei familiari più che altro. Sono qui da quando avevo 11 anni, ormai mi sento un italiano a tutti gli effetti, anche calcisticamente".

Per chi tifavi da bambino?

"Per il Lanus, con una certa simpatia per l'Independiente. Il mio idolo era Bochini".

Il rimpianto più grosso della tua carriera qual è?

"Aver perso il treno quando ero al Genoa, dieci anni fa. Lì mi vogliono ancora bene, anche se mia moglie Rosalba è sampdoriana e in casa è un derby continuo".

- ① Una formazione del Rimini che conquistò la promozione in serie B
- ② Nel derby contro il Bologna e l'ex amaranto Caracciolo sullo sfondo
- ③ La gioia per uno dei tanti gol messi a segno con la maglia biancorossa
- ④ Fotoricordo con Alessandro Del Piero prima di Rimini-Juventus

Ti sei sposato giovane, a 21 anni. Un classico per i calciatori.

"La vita del calciatore è bella ma piatta, quando torni a casa hai bisogno di una persona vicino a te con cui parlare e che ti dia tranquillità. L'importante è che sia la persona giusta".

Tornando a Maradona, giocare a Napoli ti ha emozionato?

"Racconto una cosa che sanno in pochi. Dentro il San Paolo c'è una stanza dove il custo-

de ha appeso alle pareti le foto di Diego con i palloni e le maglie autografate da lui. Quel signore ha voluto anche la mia fotografia e la mia maglia e le ha messe lì, in mezzo ai ricordi di Maradona. Per me è un onore che non so spiegare".

Tu l'hai incontrato Diego.

"Quest'estate. Era venuto a Cesenatico alla scuola calcio di Salvatore Bagni. Sono andato a salutarlo e mi sembrava di parlare con uno che conoscevo da anni. Mi disse che aveva sentito parlare di me e che con Bagni era già venuto a vedere una partita del Rimini di nascosto. Grande Diego, ho passato uno dei pomeriggi più belli della mia vita".

Del tuo gol alla Juve cosa mi dici?

"Una bella soddisfazione, ho segnato un gol per molti versi storico. A Buffon per di più. Per una settimana mi hanno cercato giornalisti da tutta Italia, rilasciavo tre interviste al giorno. Di quella partita ricordo i complimenti che mi fece Del Piero: eravamo al controllo antidoping insieme, a fine gara, e mi disse delle belle cose".

Chiudiamo con il gioco della torre. Chi butteresti giù tra i presidenti che hai avuto, Mancini o Bellavista?

"Nessuno dei due".

Allenatori: Cabrini o Acori?

"Nessuno, non posso".

Direttori sportivi: Tito Corsi o Iacobucci?

"Iacobucci dal centesimo piano".



Cin Diego Armando Maradona ("uno dei pomeriggi più belli della mia vita")

Photo Digital Express

Via Caravaggio, 48/50 (zona giotto)
Arezzo

vendita
materiale fotografico

laboratorio stampa
interno

sala di posa

Orizzonti di gloria

IL TECNICO FRASCHETTI PRONOSTICA UN FUTURO ROSEO PER I SUOI ALLIEVI NAZIONALI: "SIAMO PARTITI CON TROPPI ALTI E BASSI MA ADESSO ABBIAMO TROVATO GLI EQUILIBRI GIUSTI. I RAGAZZI HANNO INFINITI MARGINI DI MIGLIORAMENTO"



Un avvio stentato che ci può stare per un gruppo che in estate ha cambiato molto, poi l'inversione di tendenza e una crescita esponenziale nei singoli e nell'insieme. Gli Allievi Nazionali stanno attraversando un buon momento e prenotano un posto al sole per la seconda parte di campionato. Il merito è da suddividere fra i giocatori e il tecnico, Fabio Frascchetti, al secondo anno sulla panchina degli Allievi, che al giro di boa della stagione traccia un primo bilancio, approva la scelta di allestire una formazione di Giovanissimi, parla dei giovani talenti amaranto e si sbilancia sul nome del nuovo Ranocchia.

Frascchetti, che voto dà ai suoi ragazzi da luglio ad oggi?

"Una sufficienza piena. Siamo partiti un po' a rilento subendo ben tre sconfitte nelle prime quattro giornate. La squadra è cresciuta alla distanza. Adesso i ragazzi si stanno esprimendo su buoni livelli".

Come spiega l'avvio stentato?

"Con la necessità di trovare i giusti equilibri. Nella prima parte di stagione ci siamo caratterizzati per troppi alti e bassi e cali di tensione.

In campionato l'impatto è stato difficile anche perché abbiamo incontrato subito Ascoli e Cesena, che adesso guidano la classifica. Con il passare delle settimane la squadra è cresciuta a livello di individualità e d'insieme. Sono arrivati i risultati e soprattutto si sono evidenziate le qualità di alcuni dei miei ragazzi in prospettiva di un loro passaggio in Primavera, che è poi l'obiettivo principale mio e dei miei collaboratori".

Difficoltà iniziali dovute anche al fatto che il gruppo è cambiato in buona parte rispetto alla passata stagione.

"Sono rimasti soltanto sette-otto ragazzi che erano ancora in età per la categoria. L'organico è cambiato per il 70 per cento".

A livello giovanile è fisiologico che una squadra cambi molto da un anno all'altro.

"Senza dubbio. Nel nostro caso, non avendo una formazione intermedia fra i Giovanissimi Nazionali e gli Allievi Nazionali, è chiaro che la conoscenza fra vecchi e nuovi all'inizio è approssimativa e si fa un po' più di fatica, come è capitato a noi".

Quanti margini di miglioramento ha la sua

squadra?

"Infiniti, sotto tutti i punti di vista: da quelli tecnico-tattici a quelli comportamentali e caratteriali. I ragazzi sono nell'età più fertile della loro crescita".

Crede nella possibilità di recuperare punti rispetto alle formazioni che in questo momento vi precedono in classifica?

"Difficile dare una risposta. Come dicevo prima abbiamo perso terreno all'inizio e questo ha condizionato un po' la nostra classifica. Non dipende solo da noi, ma anche dal fatto che chi ci precede subisca qualche battuta d'arresto. L'importante è che i ragazzi continuino in questo processo di crescita. L'obiettivo deve essere quello di proseguire sulla strada intrapresa. Così facendo credo che potremo toglierci delle soddisfazioni".

Da allenatore degli Allievi come giudica l'allestimento di una formazione Giovanissimi Nazionali?

"Fondamentale. Era una soluzione che avevo auspicato già il primo anno che sono venuto ad Arezzo. Per quanto mi è possibile vado a vedere le partite della formazione Giovanissimi-

fotomanie
Alessandro Falsetti

reportage - cerimonie - still life

Via Libio, 4 - Arezzo
Tel. 0575 907326 - Cell. 338 1011120

mi, così da compiere delle valutazioni più approfondite e mirate sui singoli ragazzi e farmi un'idea, insieme al responsabile Rondini, su quegli elementi che potrebbero far parte degli Allievi per la prossima stagione".

Fra i suoi giocatori c'è già qualcuno nell'orbita della Primavera?

"Sulla carta tutti devono aspirarvi. Per il momento nessun calciatore è stato aggregato alla Primavera anche perché Rubinacci quest'anno può contare su una rosa ampia. Sono convinto, però, che in questo gruppo ci siano ragazzi che possono compiere quanto prima il salto. Alla fine della stagione penso che potremmo dare alla Primavera più giocatori di quanto non abbiamo fatto in quella passata".

Qualche nome?

"Preferisco non farne, perché è giusto che tutti coltivino l'ambizione, l'illusione e la speranza di poter far parte del gruppo".

Un nome, allora, glielo faccio io di un giocatore adesso in Primavera, ma che lei conosce molto bene: Simone Bernicchi, centrocampista, classe '89. Convocato in nazionale under 18.

"L'ho allenato lo scorso anno anche se a metà stagione era già in Primavera. Per far capire la serietà e lo spessore umano di questo ragazzo racconto un aneddoto. Quando ha saputo della convocazione azzurra mi ha chiamato a casa per ringraziarmi. In un momento così gratificante si è ricordato di chi ha contribuito alla sua crescita, anche se adesso è allenato e bene da un altro tecnico".

Può essere il nuovo Ranocchia o è prematuro fare certi paragoni?

"Credo di sì. Al pari di Ranocchia ha una grande maturità calcistica. Non è uno che colpisce al primo impatto. Se lo alleni, però, ti accorgi subito che è un giocatore vero, di quelli che nell'arco dei novanta minuti sbagliano sì e no una palla. Fa le cose semplici e per un centrocampista che sta davanti alla difesa e ha il compito

di distribuire il gioco, è la qualità migliore. E poi per gennaio, in prospettiva prima squadra, vorrei spendere un nome che potrebbe essere inserito nella lista dei 22".

Sarebbe?

"Elio Calderini, genio e sregolatezza. Non ha la maturità di Ranocchia, ma possiede qualità tecniche enormi e se viene preso per il verso giusto può diventare un giocatore di grande livello".

Andrea Lorentini



Qui sopra: Niccolò Rosseti in azione
A sinistra: il portiere Vaccarecci al rinvio
In basso: Vinciguerra in pressing
Nell'altra pagina: l'allenatore degli Allievi Fabio Frascchetti, da due anni ad Arezzo



Allenatore

Frascchetti Fabio

Allievi Nazionali

Vaccarecci Matteo	P	02/07/1990
Verdelli Francesco	P	08/05/1991
Guerrì Francesco	D	18/03/1990
Giustini Simone	D	14/03/1990
Apicella Luigi	D	28/04/1990
Sanzano Luigi	D	10/03/1991
Cini Nicolò	D	14/09/1990
Faralli Giulio	D	02/07/1990
Grassano Gennaro	D	10/03/1991
Leone Gianluca	D	08/08/1991
Bambini Lorenzo	C	08/04/1990
Bernardini Andrea	C	25/06/1990
Vinciguerra Simone	C	03/03/1990
Barone Antonio	C	21/02/1991
Bronchi Mirko	C	06/08/1991
Santini Jacopo	C	10/12/1991
Rosseti Niccolò	C	02/02/1990
Rubechini Stefano	A	03/12/1990
Capacci Marco	A	28/03/1990
Pardo Mathias	A	12/03/1990
Russo Christian	A	05/03/1990
Verdi Michele	A	16/01/1990

P.M. di Piero Marchetti
ACCESSORI PER AUTO

Catene da neve e portasci

Via Marco Perennio, 69 c/d
52100 AREZZO - Tel. 0575 351920

SFIDA ALLA VECCHIA SIGNORA

Per la prima volta nella storia l'Arezzo affronta la Juventus in campionato. In passato ci sono stati tre confronti di Coppa Italia, tutti al Comunale di Torino, oggi stadio Olimpico, tutti favorevoli ai bianconeri. L'unico gol amaranto lo ha messo a segno Cominato nel 1970



Di punti di contatto ne abbiamo avuti: il grande Rino Ferrario, passato dall'Arezzo - via Lucca - ai bianconeri, per approdare addirittura in Nazionale. E ancora Bozzao, Lenci, Alessandrelli, Marchetti, Vallongo, Lavecchia, Torricelli, Gentile, Volpato, gli allenatori Cabrini, Tardelli e Conte. Decine e decine di scudetti bianconeri al servizio della causa amaranto. Ma il tifoso aretino sognava di vedere gli idoli juventini al cospetto della squadra della propria città. Impossibile? Finché c'è vita, c'è speranza e così, complice la retrocessione della Juventus nel campionato di serie B, a seguito della vicenda calciopoli che l'ha accomunata purtroppo alla società amaranto, si è concretizzata la sfida tanto attesa. Il match arriva all'antivigilia di Natale e, come vedremo, tanto inedito in realtà non è.

Il primo storico incontro tra Arezzo e Juventus risale addirittura a quarant'anni fa. Era il 2 novembre del 1966 quando gli amaranto di Meucci affrontarono i bianconeri di Heriberto Herrera, il teorico del *movimiento*. Era il secondo turno di Coppa Italia, a eliminazione diretta, dove l'Arezzo era approdato di slancio superando nel primo turno nientemeno che il Cagliari di Gigi Riva, grazie a un gol di Mauro Benvenuto. Era un mercoledì e, allora come quest'anno, la gara si disputò nell'impianto torinese, che all'epoca si chiamava Comunale e oggi, in omaggio ai recenti Giochi Invernali, si chiama Olimpico. Era la Juventus del funambolico brasiliano Cinesinho, del bomber anticonformista Zigoni e del portiere Anzolin, il quale contribuì a suon di parate a far sì che la porta bianconera rimanesse imbattuta. Pronti via e, dopo soli dodici minuti, i bianconeri passarono in vantaggio con una rete di Zigoni, il quale staccò di testa almeno 15 centimetri più in alto di Picci e Squar-

cialupi, superando l'incolpevole Ghizzardini. Lo stesso Zigoni non si fece pregare a concedere il bis, al secondo minuto della ripresa, chiudendo di fatto la gara. Di lì in poi, però, il portiere bianconero cominciò a fare gli straordinari sotto gli assalti di Miazza, Ferrari e, soprattutto, del grande Innocente Meroi. A un quarto d'ora dal termine il terzino bianconero Leoncini completò l'opera, con tanti saluti alla Coppa Italia per gli amaranto, che uscirono comunque tra gli applausi dello sportivo pubblico torinese. Quella gara fu una delle poche soddisfazioni della stagione, conclusa con la retrocessione in serie C dopo una sola stagione tra i cadetti.

Passarono quattro anni prima di vedere ancora amaranto e bianconeri di fronte. Era una domenica di settembre e si disputava la terza giornata del girone eliminatorio della Coppa Italia. Teatro, ancora una volta, lo stadio Comunale di Torino. Gli amaranto di Ballacci si stavano apprestando a disputare una delle stagioni più belle di B, arrivando a sfiorare la promozione. La squadra bianconera era fortissima, allenata da Armando Picchi, ex gloria dell'Inter euromondiale di Herrera. Gli indomabili amaranto, trascinati dal carattere del loro mister, si portarono in vantaggio dopo pochissimi secondi dal fischio del signor Lazzaroni di Milano, grazie a una rete del bolzanino Cominato. Fu il gol più veloce mai subito dalla Juventus in quella competizione. La reazione fu furente ma infruttuosa, tanto che alla fine del primo tempo gli juventini si dovettero rinfrancare con un tè dal sapore amaro. Il pari arrivò dopo dieci minuti della ripresa con una prodezza di Roberto Bettega che riportò il risultato in equilibrio, interrotto da un calcio di rigore che, a quanto pare, solo il direttore di gara vide. La trasformazione di Anastasi tagliò le gambe ai generosi amaranto del

AMARANTO Story

Tutti i mercoledì
alle ore 22 su Teletruria



In libreria

Le gambe alate dell'Arezzo

Publicato l'affascinante volume che racconta oltre ottant'anni di storia della società amaranto. Testi, fotografie, galleria dei personaggi, interviste e statistiche in 430 pagine tutte da leggere

Luca Stanganini mostra il suo libro durante la conferenza stampa di presentazione. Accanto a lui l'editore Roberto Frulloni e il giornalista Francesco Caremani



La storia dell'Arezzo calcio e dei suoi protagonisti condensata in 430 pagine, frutto di oltre tre anni di lavoro. L'autore dell'affascinante volume è Luca Stanganini, prezioso collaboratore di Amaranto magazine, che ha portato a compimento un'opera meritoria per la quale si è guadagnato la stima e la riconoscenza di tutti quelli che hanno a cuore i colori amaranto. Il suo libro si intitola *Noi abbiamo le gambe alate* (Edizioni Fruska) e può essere acquistato nelle librerie, nelle edicole e nei punti vendita Eurospar (prezzo 18 euro). Ogni pagina trasuda storia, ogni fotografia trasmette un'emozione. Il lettore potrà gustarsi il racconto di come, quando e dove è nato l'Arezzo calcio, dal 1917 fino ad arrivare ai giorni nostri. Molto curata la galleria dei perso-

naggi, così come il collage di interviste inedite e soprattutto la parte statistica, che raccoglie tutte le partite giocate in oltre ottant'anni con tabellini, formazioni, reti, classifiche delle presenze e dei goleador. Nella foto di copertina sono raffigurati Pinella Rossi e Innocente Meroi prima di un Arezzo-Messina del 1966. Il titolo del libro, come ha spiegato l'autore, richiama il testo del primo inno amaranto, che veniva cantato negli anni '30 al Politeama, dove gli sportivi dell'epoca si ritrovavano per festeggiare i successi della squadra.

Shoponline ★★
EURONICS ★★

Arezzo
v.le Macenato, 2/E
Centro Comm.le "Setteponti"
Strada D 1 S. Zeno

ACQUISTA ANCHE SU INTERNET: www.cds-euronics.it

Autospurgo, vuotatura pozzi neri,
stasatura fogne, bagni, vasi,
lavandini, trasporti A.D.R.,
spurghi industriali, trasporto acqua,
noleggio bagni chimici sebach,
ispezioni con videocamera



FALCINELLI
ecologia



Certificato numero 488205

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
800-867133

AREZZO - Via del Mispiria, 12
Tel 0575 381644 - Tel 0575 984855 - Fax 0575 981217
www.falcinelli.it e-mail info@falcinelli.it

MODI & MODA



Giubbotto in piuma d'oca **99,90 €**
Jeans uomo da **29,90 €**

La moda a misura di uomo.

Ti invitiamo a scoprire la nuova collezione Autunno-Inverno 2006/07. Troverai un grande assortimento di modelli e taglie, regolari e comode, realizzati in tessuti tecnologici e lane pregiate di alta qualità. Dal produttore al consumatore.

E se cerchi una stile personale, nel reparto Sarti & Camiciai realizziamo camicie su misura, anche nei minimi dettagli, a partire da 30 euro.

Sarti & Camiciai



CASTIGLION FIBOCCHI (AR) - Via Reg. G. Pisanelli, 4 - Tel. 0575 47049
MONTE SAN SAVINO (AR) - Ultime Annunziata A1 - Tel. 0575 849567

CRONISTORIA DI UN RAPPORTO DIFFICILE: DALL'INSEDIAMENTO A FUROR DI POPOLO ALLE PRIME INCOMPRESIONI, DAL DISGELO DOPO LA PROMOZIONE IN B ALLA CONTESTAZIONE DELL'ULTIMO PERIODO TRA IL PROPRIETARIO DELL'AREZZO E LA CURVA IL FEELING NON È MAI SBOCCIATO: ECCO PERCHÉ

PRESIDENTE, CI ASCOLTI

Dopo tre mesi di risultati negativi il pubblico amaranto è sceso sul piede di guerra. Era purtroppo inevitabile. D'altronde, dopo un terzo di stagione giocato a questi livelli e con questi pessimi risultati, non si poteva chiedere altra pazienza a una tifoseria che in pochissimo tempo è passata dal sogno dei play-off per la promozione in serie A all'incubo sempre più palpabile della retrocessione in C. La contestazione delle ultime domeniche ha riguardato tutti: dai giocatori al direttore sportivo, fino ad arrivare a Piero Mancini, beccato a più riprese dai cori pungenti della curva Minghelli. Ma perché un presidente che comunque, nelle sette stagioni al timone della società, ha raggiunto buoni risultati sportivi non è mai stato amato dalla tifoseria? Cerchiamo di capirne di più.

Giova a tutti ricordare che l'avvento di Mancini alla presidenza dell'Arezzo avvenne quasi a furor di popolo. Era l'autunno del 2000 e gli amaranto dell'allora presidente Bovini, un bizzarro imprenditore umbro, avevano appena messo in archivio i fantastici anni di Serse Cosmi, culminati con la sfortunata eliminazione dai play-off per la B nella semifinale contro l'Ancona. Bovini aveva rivoluzionato quell'organico, che tanto bene si era comportato, e l'avvio della stagione successiva non era stato dei migliori. La contestazione dei tifosi divenne sempre più rumorosa fino a sfociare in una delle più eclatanti mai viste dalle nostre parti. I gruppi organizzati decisero per la prima volta di disertare in massa lo stadio e per la partita contro l'Albinoleffe l'allora curva sud rimase desolatamente vuota. Solo una striscione campeggiava sulla recinzione: "Fuori Bovini, l'Arezzo agli aretini". Fu la spallata decisiva alla proprietà e Piero Mancini rilevò il pacchetto azionario della società amaranto.

Nei successivi tre anni di serie C il rapporto fra presidente e tifo-

"La giornata amaranto nel giorno della retrocessione in C2, il sì alle partite di sabato pomeriggio e l'addio a Somma e Gustinetti, sintomodi scarsa programmazione. Bisogna fare tesoro degli errori commessi e tenere di conto l'umore de i tifosi"

seria non è mai decollato, nonostante la promozione in B sfiorata nella prima stagione. Alcune esternazioni di Mancini non piacquero alla gente e la situazione precipitò nel 2003, con la squadra avviata verso la C2: ci furono contestazioni anche feroci, come in un Arezzo-curva si riverberò urlare in faccia al presidente. Quel giorno si consumò il primo strappo fra il pubblico e Mancini, complici un paio di sassate che raggiunsero la sua auto. All'ultima giornata, con la retrocessione praticamente già consumata, Mancini decise di indire la



FITNESS PLANET
PERSONALE SPECIALIZZATO

DOPPIO LIVELLO DI FORZA
LIVELLO

① Via A. dal Borro, 78 (Zona Pescaiola) Arezzo
Tel. 0575 302947

② Via dei Cenci, 12 - Arezzo
Tel. 0575 403481



Accanto: Mario Somma, allenatore amaranto nel 2003/04
Sotto: Elio Gustinetti, all'Arezzo nella stagione 2005/06



Qui sotto: uno dei tanti striscioni comparsi in curva Minghelli nella partita Arezzo-Pescara
Nell'altra pagina: Piero Mancini, presidente dell'Arezzo dal 2000



giornata amaranto, costringendo anche gli abbonati a pagare il biglietto intero per entrare allo stadio. Fu una provocazione che esasperò gli animi e il rapporto si deteriorò ancora di più. Poi, grazie all'inaspettata promozione in B del 2004, il clima è migliorato notevolmente. D'altronde i risultati sono la panacea di tutti i mali e a un certo punto la situazione sembrava decisamente cambiata, anche se alcune prese di posizione non contribuivano certo ad aumentare la popolarità della dirigenza fra i tifosi della curva: parliamo per esempio dello spostamento della B al sabato pomeriggio, che ha visto Mancini schierarsi apertamente tra i so-

stenitori, oppure delle continue esternazioni sulla volontà di passare la mano.

Quando un rapporto non decolla completamente è destinato a creare nuove turbolenze al sorgere delle prime difficoltà e puntuale quest'anno il presidente è tornato nell'occhio del ciclone. E però, tastando l'umore dei gruppi della curva, viene fuori in modo chiaro che la contestazione attuale non è figlia delle precedenti incomprensioni ma solo la conseguenza di una stagione fino ad oggi fallimentare. A Mancini infatti la tifoseria imputa soprattutto una mancanza di programmazione. Tutti si aspettavano dopo la splendida stagione passata la conferma di Elio Gustinetti. L'allenatore invece è stato liquidato in estate senza tante spiegazioni. In qualche maniera l'allontanamento del mister ha ricordato ai più il divorzio da Mario Somma, trainer della trionfale promozione in B di tre anni fa. I tifosi non riescono a spiegarsi come mai chi ottiene risultati ed è in un certo senso amato dalla piazza, debba necessariamente fare le valigie e andarsene da Arezzo. Questi continui salti nel buio non piacciono a nessuno e costringono la società a vivere continuamente sul filo del rasoio. Se azzeccchi la scelta nessuno dice niente ma se la mossa, come nel caso attuale, si rivela sbagliata, il malcontento sale subito a galla. Non è tanto una questione di giocatori che vanno e vengono, come avviene d'altronde

in qualsiasi società simile alla nostra, chiamata a sacrifici sul mercato per sopravvivere a certi livelli, quanto di continuità tecnica che dalle nostre parti è praticamente assente. Gli esempi di Cesena e Rimini, due società che da anni si affidano alle sapienti mani di allenatori confermati più volte, costringono a paragoni che condizionano pesantemente i giudizi sull'operato di Mancini.

Nonostante tutto, comunque, il rapporto non è compromesso irrimediabilmente. Le paventate cordate di forestieri interessate a rilevare il pacchetto di maggioranza dell'Ac Arezzo destano più di una perplessità nella tifoseria, che preferisce di gran lunga continuare a confrontarsi con una dirigenza nostrana piuttosto che accet-

tare a scatola chiusa le incognite di un futuro nelle mani di sconosciuti. Sarebbe però il caso di fare tesoro degli errori commessi, cercando di non ripeterli nel futuro, magari ascoltando meglio e in maniera maggiore la voce della piazza. Il tifoso, lo ripeteremo all'infinito, non è solo un individuo da spremere dal punto di vista economico e del quale si deve tenere conto nel momento in cui porta denaro alla società, ma è e rimarrà sempre la parte fondamentale dell'ingranaggio che muove il mondo del pallone.

Simone Trippi

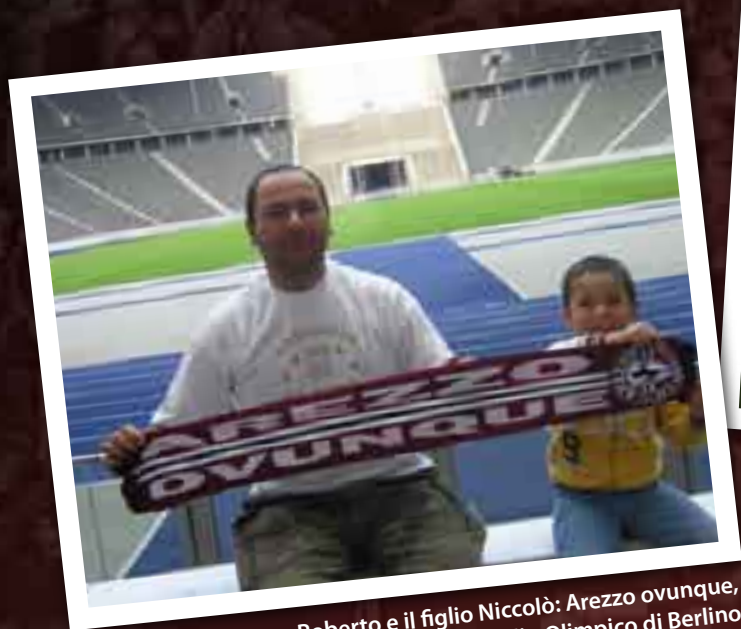
Leghe
Metalli
Prodotti
per
Orafi
e
Argentieri

Alloys
Metals
Products
for
Goldsmiths
and
Silversmiths

GLP s.r.l.

Via G. Pastore, 20 - 52100 Arezzo - Italy
tel. +39 (0575) 22704 - fax +39 (0575) 351733
www.glp-srl.it - info@glp-srl.it
R.E.A. AR 68505 - C.F.E P.I. IT 00301120515
Capitale sociale € 51.480,00 i.v.

LE VOSTRE FOTO



Roberto e il figlio Niccolò: Arezzo ovunque, anche allo stadio Olimpico di Berlino



Per il piccolo Giacomo un giorno di vita e subito idee chiare!



Tanti auguri di buon Natale a babbo Sandro da parte di Alice



Tommaso con il fratellino Francesco di soli due mesi



Tre quartieristi d'eccezione per Porta Sant'Andrea: Galeoto, Bressan e Floro con il biancoverdissimo Gianni



Matteo con i suoi giocatori preferiti, Walter Bressan e Antonio Floro Flores

Inviare le vostre foto alla redazione di Amaranto Magazine redazione@amarantomagazine.it



Pouellato

DAMIANO PARATI

Via Vinetti, 124/A - Tel. 0575 900369
Corso Italia, 38/35 - Tel. 0575 23671



**Il panettone
artigianale.**



Viale S. Margherita 14 - Arezzo - tel. 0575 20725



BIANCONI Factory Store

Via Achilla Grandi, 100 - Arezzo Uff. tel. 0575 302246 Factory Store tel. 0575 1780750 www.bianconiuomo.com